

La Fiom: «Torneremo da Formica se la Fiat non darà risposte»
Diritti, non è che l'inizio

All'incontro di oggi fra sindacati e Fiat, la Fiom chiederà conto all'azienda di tutta la partita dei diritti. «O ci saranno risultati certi entro breve tempo o torneremo da Formica», ha detto Airolodi, segretario della Fiom. Intanto è stato reso noto il secondo rapporto degli ispettori del Lavoro sull'Alfa di Arese. La questione salariale e di Pomigliano al coordinamento Fiat.

BIANCA MAZZONI

MILANO. Giudizio molto severo della Fiom sul comportamento della Fiat in relazione a tutta la partita dei diritti negati, ieri, proprio quando veniva consegnato ai sindacati il secondo rapporto degli ispettori del Lavoro al ministero Formica sulla situazione all'Alfa di Arese, il coordinamento Fiom del gruppo Fiat ha deciso di rilanciare la palla su tutta la partita, iniziando dall'incontro in programma per oggi a Roma. «Finora abbiamo messo a punto faticosamente con la Fiat un calendario di incontri nei diversi stabilimenti, in qualche caso unitariamente, in altri solo come Fiom - ha detto Angelo Airolodi, segretario generale del metalmeccanico Cgil - Laddove questi incontri ci sono stati i risultati sono molto deludenti, se non zero. I dirigenti che vengono agli incontri non hanno un mandato per discutere e confermare note test. La tendenza della Fiat è di autososvolersi. Anche là dove ci sono casi specifici non ci so-

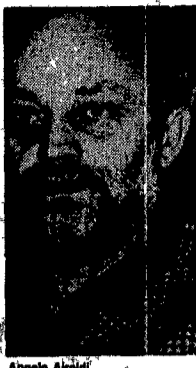
no così spazi di discussione». «Noi - ha proseguito Airolodi - intendiamo continuare il confronto, ma vogliamo anche ottenere risultati in tempi ragionevolmente brevi. In caso contrario torneremo dal ministero del Lavoro, Formica, e per un altro verso, di fronte a casi non risolti, faremo ricorso alla magistratura». Incontro importante, dunque, quello di oggi per verificare l'effettiva volontà della Fiat di stabilire un rapporto corretto col sindacato su questo terreno. Il secondo rapporto degli ispettori del Lavoro al ministero Formica sulla situazione all'Alfa-Lancia di Arese toglie d'altra parte gli ultimi alibi all'azienda. La Fiat ha continuato a ripetere che casi concreti non esistono, che le denunce sono sempre dei soliti Molinaro, Merino e Co. Bene ora nel secondo rapporto a Formica ci sono una cinquantina di testimonianze individuali e una trentina di nuovi casi di

violazione di diritti individuali. Un'occasione, affrontando e risolvendo, positivamente, per sanare vecchie situazioni e andare oltre. «Non siamo interessati - ha detto ancora il segretario generale del metalmeccanico Cgil, Angelo Airolodi - a perpetuare vecchi criteri, abbiamo chiesto un'innovazione sul piano contrattuale individuando alcune proposte concrete. Si tratta di sei punti che sono già a conoscenza della Fiat. Insieme ad un sistema di informazione e di circolazione di dati dall'azienda ai sindacati che consenta di esercitare nei singoli luoghi di lavoro un effettivo controllo di alcuni aspetti non secondari della condizione di lavoro (straordinari, prevenzione infortuni e malattie professionali ecc.)».

Nella proposta della Fiom ci sono due punti di forza. Il primo riguarda la richiesta dei criteri in base ai quali vengono stabiliti gli aumenti di mer-

ito, criteri - hanno ricordato ieri i dirigenti della Fiom - che una sentenza recente della Corte costituzionale stabilisce debbano essere trasparenti, tali cioè da motivare a parità di lavoro, le differenze di stipendi. Il secondo invece un'area privilegiata dalle politiche della Fiat per acquisire il personale dei dipendenti, quella del sostegno e dell'auto al singolo in caso di necessità. Secondo la convinzione radicata in corso Marconi, nelle fabbriche Fiat è in vigore il sabbaudo concetto di «regalia», del favore cioè, fatto cadere dall'alto (il piccolo prestigio personale, il contributo per un lutto in famiglia) ma solo se si è fedeli all'azienda. La Fiom propone che venga estesa, con le dovute differenze, l'esperienza da anni in vigore all'Alfa di Arese, una sorta di autogestione da parte dei lavoratori di una serie di attività di assistenza e di solidarietà.

Al coordinamento Fiom del gruppo Fiat altri due argomenti affrontati la questione salariale e il problema aperto a Pomigliano con le divisioni verificatisi sul accordo appena firmato Bruno Trentin segretario generale della Cgil, si è dichiarato ieri favorevole ad un referendum fra i lavoratori. «Tentaremo già farlo anche se finora Fiom e Uilm non sono d'accordo. Tentaremo di farlo anche solo come Fiom per verificare l'orientamento dei lavoratori non solo sull'accordo ma anche sulle proposte che la Fiom avanza per migliorare alcune parti nella gestione. Fiom e Uilm, infatti, hanno fatto sapere che sottoposto a referendum l'accordo equivale a scaricare le proprie responsabilità. «Pomigliano è un punto di crisi - ha detto Airolodi al coordinamento Fiat - che deve essere superato. Alcune questioni vanno rivedute, come ad esempio quella relativa ai turni di notte poiché la categoria era chiesta per assumere donne e invece



Angelo Airolodi

non ci sono donne fra i primi cento assunti. Richiederemo comunque a Fiom e Uilm la disponibilità ad una verifica. Sul salario quale la posizione della Fiom nei prossimi incontri con la Fiat? La Fiom è per più soldi rispetto all'accordo di luglio, per un premio mensile fisso e per una parte variabile. Come varia? Agganciata, si è detto, a più di un indicatore e con articolazioni che tengano conto dei diversi settori di produzione auto, veicoli pesanti ecc.

Finita la scalata alla Bna
In soccorso di Auletta
ariva un nuovo alleato:
l'industriale Marcegaglia

MILANO. Proprio mentre Raul Gardini dall'assemblea della Fondiaria a Firenze si affrettava a gettare acqua sul fuoco della polemica che vedrebbe impegnati il suo gruppo e quello di Attilio Monti circa l'opportunità di sostenere Giovanni Auletta, il padrone della Banca Nazionale dell'Agricoltura ha annunciato di aver trovato un altro alleato importante, e di essere quindi prossimo al 51% del capitale della banca il nuovo socio è l'industriale siderurgico mantovano Sino Marcegaglia, un uomo che è a capo di un impero industriale e finanziario che fattura 1.200 miliardi l'anno.

Marcegaglia ha rilevato il 45% della Silettina, una finanziaria di cui Bonifiche Silettina possiede il 55%. La Silettina, a sua volta, ha acquistato in Borsa le azioni Bna che hanno perso il 5% con il titolo ordinario, il 5,15% con quello privilegiato e il 2,8 con quello di risparmio. Per il momento, dunque, la spugna è altopo alla banca di Auletta, può dirsi sospesa, al contempo ai suoi alleati resta il controllo della maggioranza del capitale, al Credito Italiano circa il 10%. Fino al prossimo aumento di capitale, quando le Silettina - «Conosco Auletta da anni e lo simo», ha spiegato Marcegaglia, agguindando di mettere che il suo sia un buon investimento. L'industriale mantovano possiede inoltre, come noto, il 11% della Falck, il 2% della Ferruzzi e il 42% della Magnone (Lucchini).

BORSA DI MILANO

Tensioni nel penta, blue chips in ribasso

MILANO. Le tensioni nel pentapartito sembrano aver gettato nuovi dubbi sulla tenuta del governo De Mita provocando in Borsa la consueta incertezza che si traduce in ridotti scambi e in prevalenti vendite. La pressione della «lettera», non è stata però univoca durante l'intera seduta: questo del resto è un mercato «professionista» nel senso che domina soprattutto la speculazione più mesterante. Il Mib ha potuto in parte riprendersi pas-

sando da un iniziale -0,7% delle 11 a un -0,39% del finale. È venuto inoltre a mancare il tratto del rialzo osservato dal Credito Italiano sulle Bna. Tra l'altro ieri Auletta sembra aver segnato un altro punto a suo favore annunciando di aver comperato sul mercato un mese fa assieme al gruppo del siderurgico Marcegaglia un altro 4% di Bna al prezzo medio di 11 mila lire per azione (contro le 13 mila del prezzo di ieri) il mercato però da alcuni giorni ha abbandonato questa

sponda speculativa; le Bna ordinarie sono scese ieri del 5%, le privilegiate del 5,16% e le risparmio del 2,81%. Per il barile si mantengono un certo dinamismo le Comit, salite ieri dell'1,55%. Le cosiddette «blue chips» hanno segnato perdite diffuse, frustrando le speranze suscitate venerdì scorso. Le Fiat perdono lo 0,93%, le Generali lo 0,74 e le Montedison l'1,46%. Nel gruppo De Benedetti segnano un lieve miglioramento le Olivetti e una flessione le Cir (-0,88%).

AZIONI

Table of stock market data including sectors like ALIMENTARI AGRICOLI, AZIONE, and various company names with their respective prices and changes.

Table of stock market data including sectors like AZIONE, AZIONE, and various company names with their respective prices and changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, price, and percentage change.

OBBLIGAZIONI

Table of government bonds with columns for title, price, and percentage change.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns for title, price, and percentage change.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for title, price, and percentage change.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies like Dollar USA, Franco Francese, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices with columns for title, price, and percentage change.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market data with columns for title, price, and percentage change.

TERZO MERCATO

Table of third market data with columns for title, price, and percentage change.